

PIANO FORMAZIONE CLIL

Su invito della Direzione Generale per il personale scolastico si è tenuto lo scorso 8 maggio, presso la Sala della Comunicazione del Ministero dell'Istruzione, un incontro con le Associazioni Professionali e Disciplinari sul **Piano Nazionale di formazione CLIL**.

A rappresentare AEEE-Italia Bruno Demasi, membro del Direttivo.

Obiettivo dell'incontro: *"condividere il quadro complessivo delle azioni svolte e da svolgere in merito all'attività di formazione linguistica e metodologica, nel quadro di un approfondimento complessivo sugli obiettivi formativi del progetto CLIL e acquisire proposte e contributi da parte delle Associazioni nell'ottica di una proficua collaborazione tra tutti gli attori impegnati nello sviluppo della professionalità del personale della scuola"*.

Dopo l'avvio dell'esperienza CLIL nelle classi terze dei licei linguistici a partire dall'anno scolastico 2012-2013, a norma dei regolamenti di riordino dell'istruzione secondaria di seconda grado, rispettivamente il Regolamento 89/2010 per i Licei e il Regolamento 88/2010 per i Tecnici, dall'anno scolastico 2014-15 una disciplina non linguistica (DNL) sarà interessata dall'insegnamento in lingua anche nelle classi quinte degli altri Licei e degli Istituti tecnici.



Raffaele Sanzo, presidente del Comitato di coordinamento, istituito nel settembre 2013, per la realizzazione delle iniziative di formazione dei docenti in servizio per l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica (DNL) attraverso la metodologia CLIL ha presentato il Piano di formazione CLIL, avviatosi alla fine di febbraio e conclusosi ai primi di giugno.

Questa prima tranche di formazione, indirizzata ai docenti di DNL dei Licei diversi dal linguistico e degli Istituti tecnici, ha coinvolto circa 8.600 docenti, che hanno conseguito, a seguito della frequenza di un corso cosiddetto standard di 130 ore, di cui 90 in presenza, un livello linguistico del QCER superiore a quello di partenza, generalmente basso, comunque non oltre il B2.

I corsi sono stati affidati a 145 scuole capofila che si sono candidate a gestire i corsi.

Il fabbisogno a regime di docenti di DNL formati nella metodologia CLIL con un livello di competenza linguistica almeno C1 è stimato in circa 18.000 unità.

Il piano, che, per chi ha conseguito il livello di competenza linguistica B2, prevede anche un corso metodologico, verrà attuato con il supporto di 85 Università che hanno dichiarato la disponibilità a realizzare la formazione.

Due i punti di debolezza emersi in questa prima fase di formazione:

1. circa il 20% delle scuole non ha fornito alcun nominativo di docente interessato alla formazione
2. la formazione è partita solo per il 60% dei corsi autorizzati e finanziati.

Tra gli altri elementi critici emersi, anche il fatto che talvolta le Università non sono adeguatamente attrezzate per sviluppare pienamente le competenze previste dal progetto CLIL.

La Direzione Generale del personale ha quindi chiesto un supporto alle Associazioni professionali e disciplinari nel sensibilizzare i docenti alla diffusione della metodologia e alla produzione di materiali che possano accompagnare e sostenere la diffusione e lo sviluppo della didattica ispirata al CLIL.

Intanto è atteso un emanando regolamento contenente le linee guida con le indicazioni di come gestire nel prossimo anno scolastico il progetto e delle ricadute sull'Esame di Stato.